

TV 030

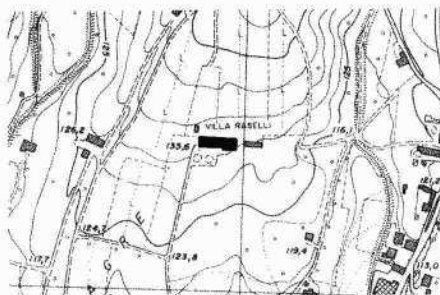
Villa Negri - Licini - Bon, Buzzaccarini, Raselli

Comune: Asolo

Frazione: Ca' Vescovo

Via Ca' Vescovo, 550

Irvv 00002675 Ctr 104 NE



Fasce intonacate collegano le finestre a tutti i piani, a cui si aggiunge la fascia marcapiano al livello del solaio del primo piano (traccia poco leggibile). All'ultimo piano, sopra la monofora, è collocato lo stemma nobiliare della famiglia Negri-Licini-Bon, che verso il 1750 costruì l'edificio (Mazzotti, 1954); l'emblema è completato da una coroncina in ferro che pende dal cartiglio in stucco. Una breve scalinata frontale, con cinque gradini in pietra accompagnati da un basso parapetto obliquo rivestito in pietra, conduce al vano d'ingresso.

L'interno della villa è arricchito da «bellissimi stucchi, specialmente nel salone del primo piano, con rosone al centro di leggeri vitucci e insetti volanti» (Mazzotti, 1954), che fanno della villa uno degli esempi di decorazione a stucco settecentesca più originali nel trevigiano (Zanussi, 1980). Dietro la villa è presente un piccolo e semplice oratorio: a pianta rettangolare con l'altare addossato alla parete di fondo e due porticine ai lati che immettono nella piccola sagrestia. Il complesso, solo saltuariamente abitato, presenta un degrado leggero ma diffuso degli elementi di finitura.

La villa sorge isolata in posizione alta e dominante, su una collinetta a sud di Asolo, in un'area ancora fortemente caratterizzata dalle lavorazioni agricole. L'ingresso al complesso avviene dalla strada principale, la Schiavonesca Marosticana ed una stradina sterrata conduce in prossimità del complesso; qui, davanti al fronte meridionale, tratti di un basso muro in pietra, alternato a siepe bassa tagliata, definiscono i limiti della proprietà. Rimangono due pilastri bassi a bugne in pietra, senza cancello. Tra la recinzione e la villa è presente una piccola corte-giardino. Il complesso è composto da una serie di edifici in linea: il corpo padronale a tre piani; un edificio più basso, contiguo sul lato orientale della villa; la barchessa porticata, attigua all'edificio precedente. Lievemente discosto, l'oratorio sorge dietro alla villa.

Il corpo padronale è formato da un compatto volume, chiuso da una cornice con mensole a voluta in pietra e copertura a padiglione, caratterizzato da una semplice facciata principale, simmetrica e tripartita. Tutte le aperture sono a profilo architravato, con davanzali e cornici in pietra, tranne la grande monofora centinata collocata al primo piano, in corrispondenza del salone centrale: più alta delle finestre simmetriche poste ai lati, con stipiti, conci d'imposta, cornice e chiave d'arco in pietra, è completata da un piccolo poggolo marmoreo (sbalzo, due mensoloni di sostegno, pilastrini, birilli e parapetto). Il piano nobile è ulteriormente segnato da altri dettagli: frontoncini triangolari sopra le finestre laterali ed una lunga cornice modanata in aggetto sopra le tre finestre centrali; dipinte sono invece le cornici con specchiatura interna, poste sotto tutte le finestre e sopra le due finestre del settore centrale.

33

Particolare dell'emblema di famiglia posto sulla facciata principale (Archivio IRVV)
Scorcio del fronte sud dell'intero complesso (Archivio IRVV)

